



Georgia e Armenia 2019.
Foto di pagina pari: Sarcofago di Miriam III, monastero di Samtavro
(foto di Guro Gabashvili)

8 | 25 agosto 2019

GEORGIA, ARMENIA CULTURA MILLENARIA DEL CAUCASO E INCONTRO CON LA RUSSIA

Assistente culturale: Aldo Ferrari

"... ed io canterò quell'ora gloriosa, quando, presentando la lotta sanguinosa sul Caucaso irritato, si alzò la nostra aquila bicipite, quando sul grigio Terek per la prima volta rintronò il rombo della battaglia ed il rullo dei tamburi russi, e in mezzo ai combattimenti con fronte spalvada apparve l'impetuoso Cicianov, te, canterò, o eroe, o Kotjarevskij, flagello del Caucaso! [...] Ma ecco, l'Oriente alza il suo grido! [...] China la tua testa nevoosa, piegati o Caucaso: arriva Ermolov." (Aleksandr Puškin)

Questo viaggio conduce nel Caucaso, una terra di complesse frontiere geografiche e culturali. Frontiera tra Europa e Asia, forse. Ma soprattutto tra mondi culturali diversi eppure comunicanti: il Mediterraneo a ovest, le steppe eurasiatiche a nord, il Vicino Oriente a sud, a est il Mar Caspio, che prelude all'Asia Centrale. E il viaggio conduce anche alla frontiera ultima

del mondo cristiano, perché al di là della Georgia e dell'Armenia inizia il mondo musulmano: Turchia, Iran, Azerbaijan... La Georgia e l'Armenia sono due paesi vicini, simili e differenti al tempo stesso, entrambi bellissimi, ognuno a suo modo. Più grande e più varia la Georgia, microcosmo di paesaggi e popoli diversi; più piccola ma infinitamente suggestiva l'Armenia, il cui territorio e la cui popolazione sono stati straziati da una storia impietosa, in particolare dal genocidio del 1915. Entrambi i paesi hanno una cultura millenaria, varia e originale, elementi della quale sono ben presenti nel nostro orizzonte culturale: il monte Ararat, il Vello d'oro, Prometeo... Georgia e Armenia sono state fortemente condizionate dalla conversione al cristianesimo, avvenuta sin dai primi decenni del IV secolo, che ne ha determinato in maniera decisiva l'identità culturale e il destino storico. Per secoli la creazione

SCHEDA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio... ovvero i nostri preferiti

Le torri della Svaneti
Tbilisi, cuore urbano del Caucaso
I monasteri armeni, nati dalla roccia
L'Ararat, mito universale

FILO CONDUTTORE

Il Caucaso tra Mediterraneo, steppe eurasiatiche e Vicino Oriente
Armenia e Georgia: alla frontiera del mondo cristiano
Il complesso rapporto con la Russia
Il Caucaso oggi: un nodo geopolitico

LA STAGIONE

Temperature abbastanza elevate, ma variabili a seconda dell'altitudine. Minimo il rischio di piogge.

città	min	max	mm/pioggia
Tbilisi	18	29	5
Yerevan	17,2	32	8





Saghmossavank o Monastero dei Salmi (XIII sec.) - Armenia

artistica e culturale di questi paesi è stata sorprendentemente ricca ed originale, ma dopo la caduta dell'impero bizantino la Georgia e l'Armenia si sono trovate sole di fronte al mondo musulmano, rischiando di esserne sommerse. La conquista russa del Caucaso, avvenuta all'inizio dell'Ottocento, è stata quindi per questi paesi un evento importante, anche se quanto mai controverso, politicamente e culturalmente. Ma la conquista del Caucaso è stata un evento importante anche per la Russia. Dopo quasi un secolo di accentuata occidentalizzazione - ricorda Aldo Ferrari - l'interesse della Russia per l'Oriente crebbe, contemporaneamente con la presa di coscienza della propria identità russa. Nel 1783 la conquista della Crimea era stata letta come un incontro della Russia con il passato classico del Mar Nero e delle colonie greche del Ponto Eusino. La difficile conquista del Caucaso avvenne quasi cento anni dopo, in un contesto culturale dominato dal Romanticismo e dalle fine delle illusioni russe verso l'Europa. Dalla conquista nominale del Caucaso (1829) alla definitiva pacificazione delle sue popolazioni montane (1864), l'attenzione delle élite russe si portò su questi monti. "L'incontro con il Caucaso costituì uno stimolo importante per una riflessione sul problema sempre più sentito dell'identità nazionale russa. Il Caucaso divenne il luogo più significativo dell'incontro culturale della Russia con l'Oriente..." (A.Ferrari).

Sta in queste parole il senso profondo del viaggio di questa estate condotto da Aldo Ferrari. Nel Caucaso i russi non soltanto scoprono mondi e culture diverse (Georgia e Armenia) ma contestualmente l'incontro con un diverso che non sia quello europeo permette loro di capire meglio cosa sono. Un viaggio importante, con uno degli studiosi più esperti della regione. Ma forse l'unico in grado - oggi - di raccontare come Georgia e Armenia vennero definendosi e in che misura contribuirono al formarsi dell'identità russa.

PROGRAMMA

8, GIOVEDÌ: BATUMI / GE

Partenza dall'Italia per Istanbul e proseguimento in coincidenza per Batumi, Georgia. Cena e pernottamento.

9, VENERDÌ: BATUMI

In mattinata visita della grande fortezza romano-bizantina di Gonio, il pomeriggio dedicato a Batumi, principale porto della Georgia e capoluogo dell'Agjaria. La città è caratterizzata da una bella posizione marittima e da una interessante architettura ottocentesca, liberty e anche contemporanea. Da vedere il lungomare, la torre dell'alfabeto georgiano, la chiesa ortodossa di sant'Elia, la chiesa armena del Salvatore, la moschea Orta-Giamé, il museo dell'Agjaria. Cena e pernottamento a Batumi.

10, SABATO: MESTIA

In mattinata visita del notevole Giardino botanico, situato pochi chilometri a nord di Batumi, quindi ci allontana dal Mar Nero e si prosegue per la magnifica regione montuosa della Svaneti, sino al capoluogo, Mestia. Lungo il percorso visita di alcune piccole chiese locali.

11, DOMENICA: MESTIA

Meta della giornata è il villaggio di Ushguli, patrimonio dell'UNESCO, che sorge a 2200 m s. l. m., ai piedi del monte Shkhara. È considerato come il villaggio più alto in Europa e le tipiche torri lo rendono un complesso architettonico unico. In serata ritorno a Mestia e visita dell'interessantissimo Museo.

12, LUNEDÌ: KUTAISI

Partenza per Kutaisi, capitale storica della Georgia occidentale. Lungo il percorso sosta nella città di Zugdidi per visitare il palazzo dei principi Dadiani, che offre un interessante spaccato della vita dell'alta nobiltà georgiana dell'Ottocento. Nel pomeriggio visita del monastero di Gelati – uno dei capolavori dell'architettura georgiana, caratterizzato da splendidi affreschi – e dell'imponente cattedrale di Bagrati a Kutaisi.

13, MARTEDÌ: TBILISI

Lungo il percorso visita di Gori, città natale di Stalin – al quale è dedicato un museo molto interessante anche per chi non ha nostalgie sovietiche – e delle rovine di Uplistsikhe, una antica città scavata nella roccia. Nel pomeriggio si prosegue per

Mtskheta, principale centro religioso della Georgia (monastero di Jvari e cattedrale di Svetitskhoveli). In serata arrivo a Tbilisi, capitale della Georgia e tradizionalmente la città più importante del Caucaso. Pernottamento a Tbilisi.

14, MERCOLEDÌ: TBILISI

La giornata è interamente dedicata alla visita di questa bella città multietnica (Chiesa di Metekhi, Cattedrale di Sioni, Basilica di Anchiskhati, Fortezza di Narikala, le Terme, la Moschea, la sinagoga e la Chiesa armena di San Giorgio, il Museo Nazionale della Georgia, ecc.). Pernottamento a Tbilisi.

15, GIOVEDÌ: TBILISI

In mattinata partenza per Dmanisi, cittadina situata a 90 km dalla capitale, e visita dell'antica cattedrale (VI secolo) e del sito archeologico, di straordinaria importanza per la ricostruzione dell'evoluzione del genere umano. Nel pomeriggio rientro a Tbilisi, visita della nuova Cattedrale della Trinità e del cosiddetto Pantheon armeno. Pernottamento a Tbilisi.

16, VENERDÌ: TBILISI

Partenza per la regione di Kakheti nell'est del paese, considerata la culla del vino georgiano. Visita dell'imponente cattedrale di Alaverdi e della tenuta aristocratica di Tsinandali, di grande importanza nella cultura georgiana dal XIX secolo. Nel pomeriggio rientro a Tbilisi e tempo libero. Pernottamento a Tbilisi.



Un caratteristico villaggio montano nel Caucaso georgiano scattata da un drone - Foto Amos Chappel, © The Guardian.

17, SABATO: HAGHBAT / ARM

In mattinata partenza verso sud, superamento della frontiera con l'Armenia e visita della chiesa di Akhtala, riccamente affrescata e posta al centro di un complesso fortificato. Quindi visita del magnifico monastero di Haghbat, uno dei più belli dell'Armenia, sito Unesco, collocato in un meraviglioso paesaggio montano. Cena e pernottamento a Haghbat.

18, DOMENICA: HAGHBAT

Nel corso della giornata visita del monastero di Sanahin, anch'esso sito Unesco, della chiesa basilicale di Odzun, delle rovine della chiesa di Kobayr e della Casa-Museo del poeta Hovhannes Thumanian, originario di questa boscosa regione settentrionale dell'Armenia, il Lori. Cena e pernottamento a Haghbat.

19, LUNEDÌ: YEREVAN

In mattinata si parte verso sud con visita della Fortezza di Amberd, situata a 2.300 metri sul livello del mare, forse il luogo in cui si percepisce più chiaramente la struttura feudale dell'Armenia antica, del cosiddetto Parco delle Lettere Armene e dei magnifici monasteri di Saghmossavank (XIII secolo) e Hovhannavank (XIII secolo), posti accanto ad un canyon spettacolare. In serata arrivo a Yerevan ove si cena e pernotta.

20, MARTEDÌ: YEREVAN

Prima colazione e partenza per il monastero di Geghard (XIII secolo), parzialmente scavato nella roccia, uno dei luoghi più suggestivi

dell'Armenia. Successivamente, visita del tempio ellenistico di Garni (I secolo), l'unico monumento di epoca precristiana conservatosi in Armenia. Pranzo presso un caratteristico agriturismo locale. Nel pomeriggio visita in fuoristrada dei notevoli monumenti preistorici di Vishapalich. In serata rientro a Yerevan dove si cena e pernotta.

21, MERCOLEDÌ: HERMON

Partenza per il monastero di Khor Virap (IV-XVII secolo), posto in una suggestiva posizione alle falde del Monte Ararat. La giornata conduce poi verso sud, con la visita del monastero di Noravank (XIII-XIV secolo), di grande bellezza artistica e collocato in simbiosi con le montagne che lo circondano. Pranzo nei pressi del monastero. Nel pomeriggio trasferimento nel villaggio di Yegheghis, con la visita sorprendente del locale cimitero ebraico (XIII-XIV secolo) e della chiesa dei Soldati (Zorats, XIV secolo). Cena a Hermon.

22, GIOVEDÌ: YEREVAN

Partenza per il lago di Sevan, collocato a 1900 metri di altitudine. Sosta al caravanserraglio di Selim (XIV secolo), notevole testimonianza dell'antica importanza commerciale dell'Armenia lungo la Via della Seta. Proseguimento per Noraduz, dove si visita uno straordinario cimitero di khachkar, le croci di pietra caratteristiche dell'arte sacra armena (X-XV secolo). Il percorso conduce quindi sulle rive del lago di Sevan con visita del monastero di Hayravank (XIII secolo). Visita

del monastero di Sevanavank (IX secolo), collocato su una penisola dalla quale si gode una stupenda vista del lago. In serata arrivo a Erevan dove si cena e pernotta.

23, VENERDÌ: YEREVAN

Partenza per Etchmiatzin, centro della Chiesa Apostolica Armena. Visita delle rovine della chiesa di Zvartnots (VII secolo), situata di fronte al Monte Ararat. Poi la Cattedrale di Etchmiadzin (IV-XVIII secolo), fatta costruire da San Gregorio l'Illuminatore, che convertì l'Armenia al cristianesimo nel 301. Infine le Chiese di Santa Hripsime (VII secolo) e di Santa Gayaneh (VII secolo). Rientro a Yerevan. Nel pomeriggio visita del Museo Nazionale e dei luoghi di particolare rilievo della città: Cascade, Teatro dell'Opera, ecc. Cena e pernottamento a Yerevan.

24, SABATO: TBILISI / GE

visita del Matenadaran, l'Istituto dei manoscritti antichi, che testimonia lo stretto rapporto degli Armeni con la loro millenaria tradizione letteraria, quindi del Memoriale e del Museo del Genocidio degli Armeni, che preservano il ricordo della spaventosa tragedia che più di un secolo fa ha sconvolto questo popolo senza però soffocarne l'instinguibile vitalità. Nel pomeriggio trasferimento a Tbilisi dove si cena e pernotta.

25, DOMENICA: ITALIA

Partenza da Yerevan per Istanbul e proseguimento per l'Italia.

SCHEDE TECNICHE

Quota per persona: informazione non disponibile sul web.

Si prega di contattare la segreteria: 051 233 716 (ore 9 - 13,30) oppure segreteria@viaggidicultura.com